

IL CASO La relazione del Comune al Ministero: «Acqua ostacolata»
Il viceministro Bignami: «Serve chiarezza su cosa è accaduto»



NEL MIRINO LO SGRIGLIATORE CHE PROTEGGE LA CENTRALE DEL CAVATICCIO

RENO, ESONDAZIONE SOTTO LA LENTE

Rosato a pagina 4

Alluvione, focus Riva Reno Lavori del tram ai raggi X

Il ministero dei Trasporti ha chiesto ulteriori approfondimenti al Comune Sotto la lente lo sgrigliatore e l'ipotesi del 'tappo'. Bignami: «Serve chiarezza»

«Tale massa d'acqua, trovando ostacolo alla sua corsa a valle del cantiere C2 di via Riva Reno all'altezza dello sgrigliatore posto a protezione della centrale del Cavaticcio, ha portato alla tracimazione del Canale di Reno nel tratto che va da via della Grada sino a via San Felice ed in corrispondenza del cantiere stesso, nel tratto in cui il canale è stato riscoperto, allagando le aree di cantiere oltre che Via Brugnoli e Via delle Lame».

È partita, nei giorni scorsi, una richiesta di approfondimenti da parte del ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti nei con-

fronti del Comune. Il focus è proprio legato alla spiegazione, su riportata nel suo brano saliente, di cosa è accaduto attorno al cantierone del tram in via Riva Reno quella notte maledetta, tra il 19 e il 20 ottobre, quando l'acqua si è impadronita di Bologna. Sotto la lente il comportamento dell'ormai celebre sgrigliatore di cui fa menzione Palazzo d'Accursio spiegando l'accaduto al Mit. Quell'ipotetico 'tappo', gravato dai detriti portati dall'incredibile quantità d'acqua, è stato fondamentale per l'allagamento di tutta l'area di via Riva Reno? Che ruolo ha avu-

to il cantiere della Linea Rossa del tram? Tutte le opere di prevenzione, vista un'allerta che c'era da giorni, erano state portate a termine? Su tutti questi punti, il Comune ha già chiarito



Peso: 33-1%, 36-48%

che nulla sarebbe cambiato senza i cantieri del tram, e che tutto era stato predisposto al meglio, stante un evento con la portata della forza maggiore.

Ma su tutto questo il Mit vuole vederci chiaro, come spiega il viceministro Galeazzo Bignami (Fdl): «Abbiamo avuto la possibilità, nei giorni successivi all'accaduto, di rapportarci con il Consorzio de Canali di via della Grada - spiega Bignami -. Dobbiamo effettivamente capire se un cordolo di contenimento, che doveva essere presente, durante l'esondazione non c'era. Nei giorni successivi abbiamo vi-

sto che c'era materiale vegetale e da cantiere addosso allo sgrigliatore. Tutto era stato messo in sicurezza per tempo, visto che l'allerta meteo era del 15? Perché lo sgrigliatore era così oberato? Quel cordolo era assente? Per questo come ministro - conclude Bignami - abbiamo chiesto ulteriori delucidazioni a Palazzo d'Accursio, ma queste non ci sono ancora pervenute». Questo un ulteriore brano della prima lettera del Comune al Mit: «A causa dell'esondazione del Ravone, si è determinato il riversamento di acque dello stesso torrente dentro il Canale

di Reno - si legge -. Tale afflusso inatteso di acqua nel Canale di Reno, unitamente all'eccezionale apporto idrico dei rii collinari, ha determinato una portata d'acqua straordinaria, unitamente a fango, detriti e legname trasportati a valle dal Ravone e dagli altri corsi d'acqua».

Paolo Rosato

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I documenti

Scambio di documenti e delucidazioni tra il Comune e il governo. Bignami: «Dobbiamo appurare se c'è stata effettivamente l'assenza di un cordolo contenitivo»

Il bilancio del 19 ottobre

I NUMERI RECORD



Mai così dal 1900

Le incredibili quantità di pioggia

Le quantità di pioggia cadute nella notte tra il 19 e il 20 ottobre rappresentano, per il territorio del Comune di Bologna, il record assoluto di pioggia giornaliera registrato dal 1900 a oggi (dati Arpaè). Le stazioni che hanno registrato i maggiori quantitativi di pioggia sono stati Pianoro (180 mm) e Casalecchio Canale (168 mm), con numerosi pluviometri che hanno totalizzato valori oltre i 100 mm. Decine di frane registrate in Appennino

L'ANALISI

«Un altro punto da appurare - spiega il viceministro - è perché quel filtro era gravato da così tanti detriti non previsti»



Il celebre scatto di via Riva Reno inondata nella notte tra il 19 e il 20 ottobre



Peso: 33-1%, 36-48%